

Analisi Ambientale del Distretto Conciario Toscano

Introduzione

Indice dell'introduzione

1. Inquadramento generale	3
2. Descrizione comunale	4
Castelfranco di sotto	4
Fucecchio	4
San Miniato.....	5
Santa Croce sull'Arno	5
3. Morfologia.....	5
4. Idrologia.....	7
Arno.....	9
Elsa	10
Egola.....	10
Usciana	10
5. Uso del suolo	11
6. Popolazione.....	12



Indice delle schede

1. Qualità dell'aria	17
2. Rumore	59
3. Inquinamento elettromagnetico	76
4. Energia	88
5. Risorse idriche	99
6. Suolo e sottosuolo.....	144
7. Rifiuti	154
8. Traffico e mobilità	177
9. Aree protette	186
10. Valutazioni	195

Introduzione

Il presente Documento di Analisi Ambientale del Distretto Conciario Toscano (inteso come diffuso nei comuni di Castelfranco di Sotto (PI), Fucecchio (FI), Santa Croce sull'Arno (PI) e San Miniato (PI)) è strutturato in due sezioni principali:

- la prima sezione si sofferma sull'identificazione e l'esame delle problematiche ambientali del territorio del distretto, attraverso un paniere di dati e informazioni rappresentativi della qualità ambientale del distretto e relativi ai principali aspetti ambientali al fine di evidenziare quelli più critici, questa parte di Analisi è suddivisa in 9 schede:

1. Qualità dell'aria
2. Rumore
3. Inquinamento Elettromagnetico
4. Energia
5. Risorse Idriche
6. Suolo e Sottosuolo
7. Rifiuti
8. Traffico e Mobilità
9. Aree Protette

- La seconda sezione, invece, prende in considerazione le principali determinanti e pressioni sul territorio esercitate dal settore produttivo (conciario) caratterizzante il distretto.

L'approccio metodologico dell'Analisi Ambientale Distretto Conciario Toscano si articola, dunque, molto sinteticamente in due livelli:

- il primo rivolto a individuare le problematiche ambientali del distretto,
- il secondo a identificare e valutare gli aspetti ambientali del settore caratterizzante.

Per la stesura del documento di Analisi Ambientale, per avere fornito dati ed informazioni o per avere contribuito alla diffusione dei questionari presso le aziende, si ringraziano: la Provincia di Pisa, l'Associazione Conciatori di Santa Croce sull'Arno, il Consorzio Conciatori di Ponte ad Egola, il Comune di Castelfranco di Sotto, il Comune di Fucecchio, il comune di Santa Croce sull'Arno, il comune di San Miniato, le aziende del distretto e tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella raccolta dati.

1. Inquadramento generale

Il Distretto Conciario di Santa Croce sull'Arno, ai sensi dell'Art.36 della legge 317/91 e come modificato dall'Art. 6 comma 8 della legge 140/99, è individuato dalla Delibera 69/00 della regione Toscana, racchiude un' area situata in Toscana Centrale comprendente i comuni di Bientina, Castelfranco di Sotto, Montopoli Valdarno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte e San Miniato nella Provincia di Pisa e Fucecchio nella Provincia di Firenze.

L'area individuata per lo svolgimento dell'analisi comprende quattro comuni fra la provincia di Firenze (Fuvecchio) e quella di Pisa (Castelfranco di Sotto, San Miniato e Santa Croce sull'Arno), conta 76.175 abitanti (dato aggiornato al Gennaio 2008) e raccoglie la quasi totalità delle concerie della Regione Toscana.

Il comprensorio del cuoio è situato nella piana del Valdarno inferiore. Il centro vitale di quest'area, estesa per circa 233 km², può essere identificato nel territorio di Santa Croce sull'Arno, che raggruppa il maggior numero di aziende operanti nel settore, suddivise tra concerie e aziende conto terzi. In questo distretto il settore conciario impiega circa 10.000 addetti occupati in 400 concerie, integrate da un indotto di circa 400 aziende conto terzi. Nel comprensorio del cuoio si trovano diversi ambiti a valenza ambientale e paesaggistica (aree protette, ambiti fluviali ed aree agricole), che si estendono nella zona del Padule di Fuvecchio, delle Colline delle Cerbaie e dei rilievi di S. Miniato, interessando un contesto territoriale che arriva al Padule di Bientina, alla Valdinievole ed al circondario Empolese –Val d'Elsa.

Le aziende totali del distretto sono circa 540 così suddivise: 284 concerie/cuoifici + n. 126 aziende di lavorazione c/ terzi con fasi ad umido + n. 130 aziende di lavorazione c/ terzi senza fasi ad umido.

Nel comprensorio del cuoio si trovano diversi ambiti a valenza ambientale e paesaggistica (aree protette, ambiti fluviali ed aree agricole), che si estendono nella zona del Padule di Fuvecchio, delle Colline delle Cerbaie e dei rilievi di S. Miniato, interessando il territorio che arriva al Padule di Bientina, alla Valdinievole ed al circondario Empolese –Val d'Elsa.

2. Descrizione comunale

Castelfranco di sotto

Il territorio del comune di Castelfranco di Sotto si estende per 48,32 kmq nella pianura che si forma tra la riva destra dell'Arno e il corso del canale Usciana, nella zona del Valdarno Inferiore ai piedi della catena delle Cerbaie. Gli abitanti del comune sono 12.420 (dato aggiornato al 2008).

L'assetto pianeggiante ed un discreto funzionamento dei trasporti favoriscono i collegamenti con le grandi reti di traffico. Il territorio delle Frazioni (che comprende Orentano, Villa Campanile, Galleno e Chimenti) è diviso dalla pianura di Castelfranco di Sotto dalle colline delle Cerbaie. Nel passato a Castelfranco predominavano le attività economiche di tipo agricolo: sul terreno fertile le coltivazioni di cereali e legumi si alternavano alla vite e ai prati naturali. Tuttavia la buona posizione del territorio rispetto alla rete viaria incoraggiava un discreto sviluppo dei commerci e alcune specifiche attività artigianali (tessitura di tela, produzione di armi). A partire dal secondo dopoguerra si è avuta una fase di rapida industrializzazione, particolarmente evidente nel settore calzaturiero e in quello della concia delle pelli (con relativa crescita della produzione di impianti e strumenti), dove operano un gran numero di aziende che funzionano da richiamo di manodopera di immigrazione. L'agricoltura, praticata ormai quasi esclusivamente nel territorio delle due frazioni di Orentano e Villa Campanile, produce cereali, foraggi, tabacco, ortaggi e frutta.

Fuvecchio

Il territorio del comune di Fuvecchio si estende per 65,13 kmq in pianura nel Valdarno Inferiore, fra il padule omonimo e l'Arno. Gli abitanti del comune sono 23.182 (aggiornato al 2008).

La vera "rivoluzione industriale" cominciò per Fucecchio nel secondo dopoguerra, con lo sviluppo dei settori conciario e calzaturiero, quando la crescita dell'occupazione richiamò una consistente immigrazione dal sud, facendo superare alla popolazione il tetto dei 20.000 abitanti.

Le risorse economiche del passato provenivano in gran parte, e non solo per Fucecchio ma anche per tutte le altre comunità che vi si affacciavano, dal padule: pesca, caccia, raccolta di erbe palustri e legname. Ricca di iniziative, Fucecchio conta oggi numerose aziende nel settore calzaturiero, delle pelletterie e della concia delle pelli e delle confezioni, altre nel settore alimentare (oleificio e mulino), chimico, meccanico, del legno, della carta.

San Miniato

Situato nel Valdarno di sotto, il territorio comunale di San Miniato, si estende per 102,56 kmq sulle alture dominanti la pianura dell'Arno tra le valli dell'Egola e dell'Elsa e nella pianura sottostante.

Gli abitanti del comune sono 27.805 (dato aggiornato al 2008). Oggi l'agricoltura, che assorbe poco più del 3% della popolazione attiva, fornisce cereali, foraggi, pomodori, carciofi, barbabietole, tabacco, mentre la zootecnia, che ha in generale una buona consistenza, conta numerosissimi allevamenti suini e avicoli. L'industria, che occupa un'abbondante metà della manodopera presente sul territorio comunale, si identifica soprattutto con una moltitudine di aziende di piccola e media dimensione, operanti nel settore della lavorazione delle pelli e del cuoio (concerie e tintorie, ma anche guardolifici, suolifici, tacchifici, tomaifici, tracerie), e, in misura minore, con laboratori di confezioni e accessori per l'abbigliamento.

Santa Croce sull'Arno

Il territorio comunale si estende per 16,92 kmq nel Valdarno di Sotto, lungo la sponda destra dell'Arno, e comprende anche una porzione staccata (Staffoli nelle Cerbaie).

Gli abitanti del comune sono 13.282. Santa Croce è stata ed è a tutt'oggi «il polo culturale, scientifico, tecnico, tecnologico e imprenditoriale» dell'attività conciaria in Toscana. Questa attività risale almeno al XVIII secolo e ha avuto, successivamente, un incremento costante.

A partire soprattutto dalla metà del Novecento accanto alle concherie si sono sviluppate numerose industrie per la lavorazione delle pelli conciate (tomaifici, suolifici, trancerie) e soprattutto per la produzione di macchinari impiegati nelle concherie. Oggi le attività conciarie e il loro vasto indotto, forti di numerosissime aziende di piccola dimensione, conferiscono all'economia di Santa Croce una spiccata fisionomia industriale testimoniata dall'altissima percentuale (63,32%) di occupati nel settore manifatturiero sul totale della popolazione attiva. In questo quadro, se il commercio ha trovato notevoli opportunità di sviluppo, l'agricoltura, in pratica ridotta alla coltivazione di cereali, riveste ormai un'importanza del tutto marginale.

3. Morfologia

Da un punto di vista morfologico il Comprensorio del cuoio è costituito da una fascia alluvionale (il Valdarno Medio) ampia circa 5 km², elevata mediamente tra i 15 ed i 25 m s.l.m., e confinata tra due sistemi collinari; il Pianalto delle Cerbaie ed i colli di S. Miniato, che ne delimitano l'ampiezza rispettivamente a NE ed a SO.

Successivamente, con l'applicazione del D. Lgs. 112/1998 si è determinato il passaggio di alcune competenze dallo Stato alle Regioni, tra cui l'individuazione delle zone sismiche e l'aggiornamento degli elenchi delle stesse. Secondo i nuovi criteri così dettati, il territorio regionale è stato quindi diviso in quattro zone sismiche, in funzione dei valori di accelerazione orizzontale del suolo (a_g/g), con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, per cui ad un maggiore valore di accelerazione corrisponde un maggiore rischio sismico, secondo la seguente suddivisione:

Zona	Accelerazione orizzontale (a_g/g)
1	> 0,25
2	0,15 – 0,25
3	0,05 – 0,15
4	<0,05

Tabella 1: Classificazione in zone sismiche per accelerazione orizzontale

In base a questa ripartizione nel 2003 tutto il territorio del distretto conciario di Santa Croce sotto è stato classificato in zona 2.

Da questa zonizzazione dipendono, secondo quanto stabilito dalla Ordinanza del PCM n. 3274 del 20/03/2003 ("Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica") adottata dalla Regione Toscana con DGR 16/06/2003, le norme tecniche e i criteri progettuali e costruttivi a cui riferirsi per l'edificazione di nuove strutture o opere civili, nonché per i programmi e le priorità di verifica per il consolidamento di quelle esistenti, comprensivi della pianificazione degli interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico (già introdotti nella LR. 56/97). Al monitoraggio, alla manutenzione e al rispetto di tali normative è subordinata la significatività di questo aspetto nei confronti della compatibilità delle localizzazioni industriali presenti sul distretto con le caratteristiche strutturali del territorio, specie per i numerosi stabilimenti produttivi "storici", ovvero quelli costruiti secondo criteri statici meno conservativi.

4. Idrologia

Dal punto di vista dell'inquadramento idrologico, il distretto conciario di Santa Croce sull'Arno risulta completamente inserito all'interno del Bacino del fiume Arno nello specifico nel Valdarno Inferiore.

A valle di Fucecchio la coltre alluvionale deposta del Fiume Arno raggiunge uno spessore di 80 m. I depositi alluvionali sono sede di un sistema acquifero costituito da alternanze di orizzonti ghiaiosi e sabbiosi di spessore variabile, separati da livelli impermeabili aventi una buona continuità laterale.

Il quadro piezometrico locale, pur risultando dalle misure eseguite in pozzi dove era stato interrotto il pompaggio, riflette una situazione dinamica indotta dai pompaggi in pozzi vicini. Possiamo, infatti, notare un profondo cono di depressione piezometrica con livelli fino ad oltre 40 m sotto la quota del mare.

Monitoraggi piezometrici attivi dal 1985 (cfr. paragrafo 9.2), indicano la sostanziale stabilità dei livelli dinamici nel tempo: a dispetto della profonda depressione, quindi, sussiste un equilibrio fra le estrazioni globali annue e l'alimentazione.

Nelle due carte successive sono indicati:

- La carta delle risorse idriche sotterranee, con la linea tratteggiata è indicato il territorio del distretto di Santa Croce,
- La carta dei corpi idrici significativi, oltre al bacino dell'Arno, sono indicati i bacini di: Usciana, Egola ed Elsa, in azzurro è indicato il territorio del distretto.

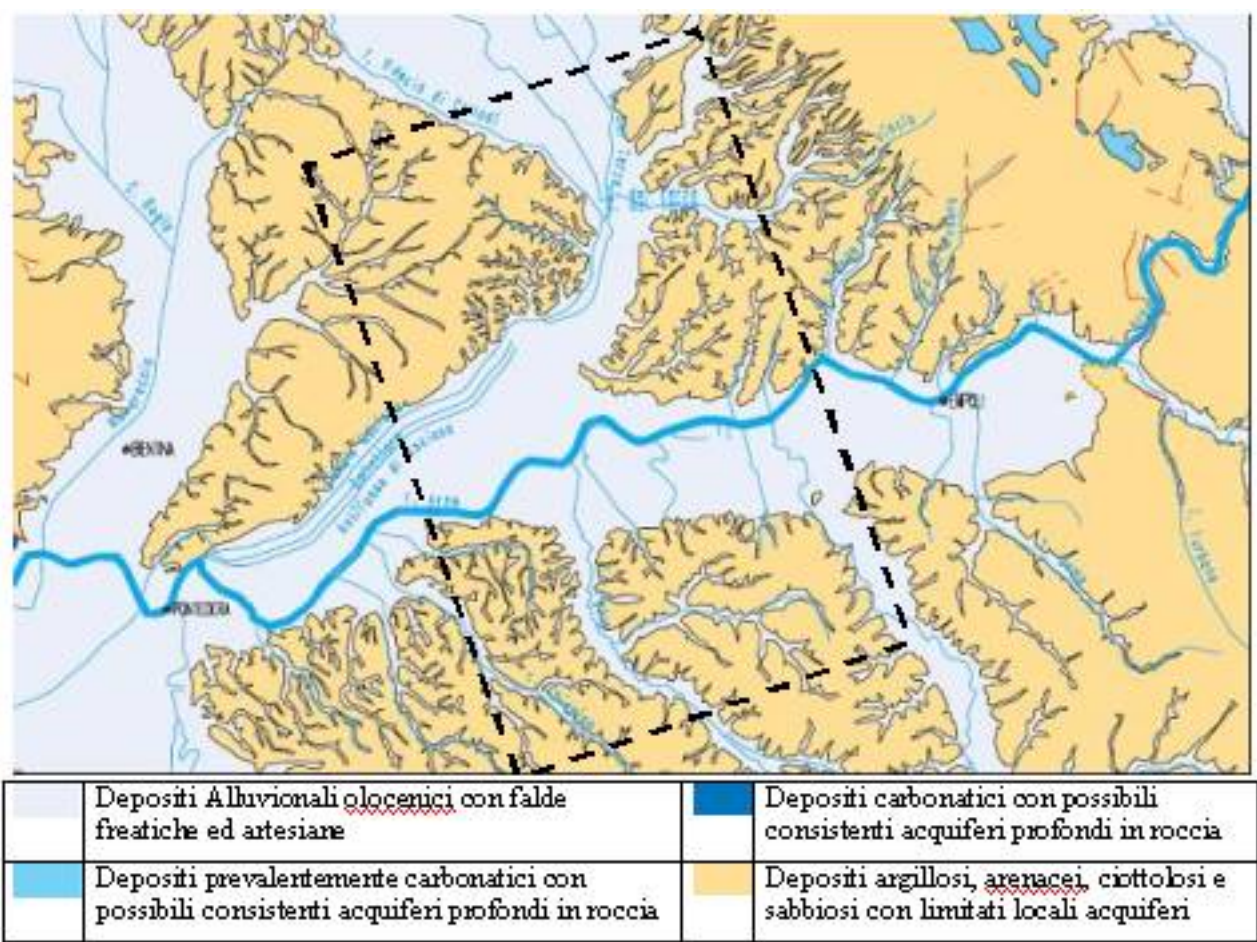


Figura 2: Carta della distribuzione delle risorse idriche sotterranee, fonte Autorità di Bacino, scala 1: 200.000

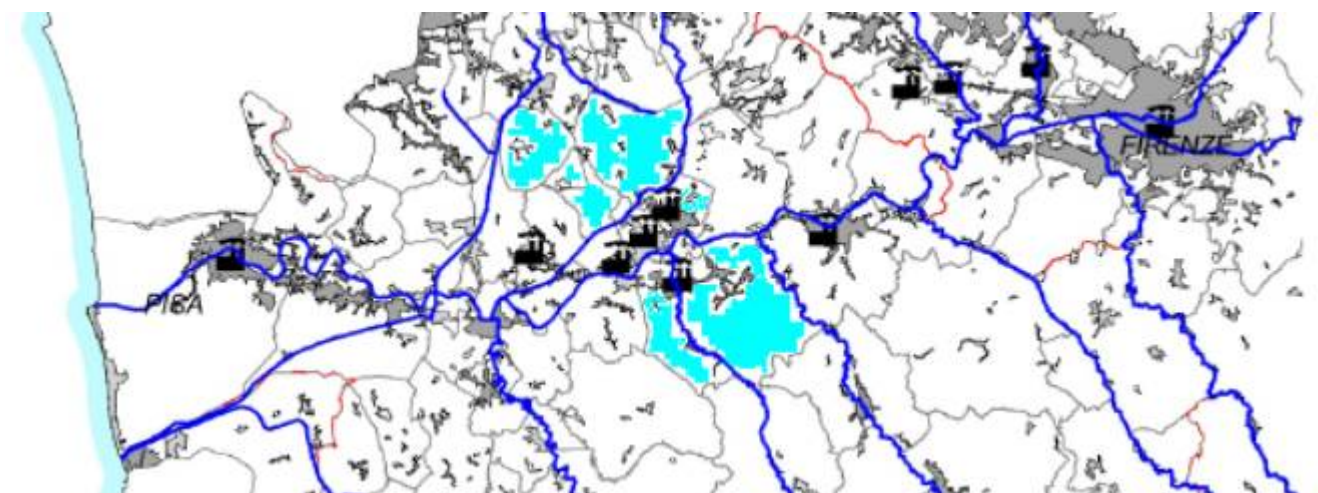


Figura 3: Corpi Idrici significativi del Bacino del Fiume Arno, fonte Piano di Tutela delle acque della Toscana

Il Valdarno Inferiore, di cui il distretto conciario di Santa Croce è parte integrante, è costituito dalla porzione del bacino dell'Arno a valle della dorsale Monte Albano – Colli del Chianti ed è formato da ampi sottobacini separati tra loro da bassi rilievi collinari:

- Pesa, Elsa, Egola, Era in sinistra,
- Canale dell'Usciana ed Emissario del Bientina in destra orografica,

Di questi sottobacini solo tre fanno parte del distretto conciario di Santa Croce: Elsa, Egola ed Usciana.

Arno

Il Fiume Arno ha origine dal versante meridionale del Monte Falterona, in Casentino, alla quota di 1.385 m s.l.m. Dopo un primo tratto percorso con direzione prevalente nord-ovest/sud-est, l'Arno lascia il Casentino e, attraverso la stretta di Santa Maria, sbocca nella piana di Arezzo. A circa 60 km dalle sorgenti, nei pressi del bordo occidentale della piana, si congiunge con il Canale Maestro della Chiana. Entra quindi nel Valdarno Superiore dove scorre in direzione sud-est/nord-ovest sino a Pontassieve alla confluenza con la Sieve, suo principale affluente di destra. Da qui piega decisamente verso ovest e mantiene tale direzione fino alla foce. E' in questo ultimo tratto che confluiscono i restanti importanti affluenti di destra e sinistra. Oltre al Canale Maestro della Chiana ed alla Sieve, sopra menzionati, gli altri affluenti significativi dell'Arno sono, in riva destra, il Mugnone, il Bisenzio, l'Ombrone Pistoiese e il Canale dell'Usciana, mentre in riva sinistra troviamo la Greve, la Pesa, l'Elsa e l'Era.

Fanno inoltre parte del bacino dell'Arno altri due bacini costituiti dal Canale Emissario del Bientina (o Fiume Serezza Nuova) e dal Fiume Morto. L'Emissario del Bientina è l'asse centrale di un'ampia zona di bonifica, che ha interessato quasi completamente il padule del Bientina: ad esso afferiscono i torrenti delle Pizzorne, i fossi della piana di Capannori, Porcari ed Altopascio, il Canale Rogio che riceve le acque reflue depurate della piana lucchese e del polo industriale delle cartiere. L'Emissario del Bientina confluisce nel Canale Scolmatore dell'Arno (che sfocia in mare a nord di Livorno).

La prevalenza nel bacino di rocce a bassa permeabilità non permette un consistente stoccaggio nel sottosuolo degli afflussi meteorici. In queste condizioni, le piogge si traducono in massima parte in ruscellamento superficiale e,

conseguentemente, il regime dei corsi d'acqua presenta forti variazioni di portata, con piene che comportano anche un elevato rischio alluvionale.

L'infiltrazione efficace (cioè l'acqua che si infila nel sottosuolo ed alimenta le falde acquifere) è stata calcolata in meno del 5% delle precipitazioni nelle arenarie che affiorano in prevalenza sulla dorsale appenninica. Solo nelle rocce carbonatiche carsificate, poco rappresentate all'interno del bacino dell'Arno, l'infiltrazione efficace raggiunge e può superare il 50% delle precipitazioni.

I terreni più permeabili sono quelli delle pianure alluvionali, anche se in molte aree le ghiaie e le sabbie acquifere sono coperte da alcuni metri di limo argilloso di bassa permeabilità. Ma neppure dai depositi alluvionali delle pianure, l'Arno ed i suoi affluenti ricevono alimentazione consistente: al contrario, questi acquiferi sono normalmente alimentati dai corsi d'acqua, dato che la superficie di falda è depressa rispetto agli alvei, per effetto dei pompaggi.

Le maggiori risorse nel bacino dell'Arno si trovano nelle pianure alluvionali. Nelle pianure gli acquiferi costituiscono in prevalenza falde superficiali, più o meno direttamente connesse alle portate dei corsi d'acqua. Laddove i sedimenti fluviali o lacustri contenenti gli acquiferi presentano spessori notevoli, si possono ritrovare più falde sovrapposte, che danno luogo a falde artesiane.

Elsa

L'Elsa (affluente di sinistra) nasce sulle falde del Monte Maggio (671 m), ha un bacino con una superficie di 876 km², gran parte di esso è formato da sedimenti pliocenici, con forme arrotondate oppure a fianchi scolpiti a gradinata. Il regime del fiume ha un certo carattere torrentizio, pur fornendo una portata di magra sensibile, dovuta alla buona alimentazione assicurata dalle sorgenti alimentate dall'acquifero carbonatico delle colline in destra orografica (che in località Colle Val d'Elsa alimenta in fiume con una sorgente di buona e costante portata che contribuisce per circa il 20 % della portata del fiume). La portata di magra, alla stazione di Castelfiorentino è di 0,9 mc/sec e la massima è di 406 m³/sec . Il buon livello della portata anche in stagione di magra ha positivi riflessi anche sulla qualità delle acque dell'Arno. Caratteristica del fiume è la lentezza del suo decorso a valle di Poggibonsi che determina una minore capacità autodepurativa rispetto all'alto corso.

Il carico inquinante che insiste sull'Elsa è prevalentemente costituito da reflui urbani depurati. Notevole anche la presenza di aziende artigianali (vetrerie, colorifici e distillerie) e di aziende agricole.

Egola

Il torrente Egola nasce fra Montignoso e Castagno, confluisce direttamente in Arno in sinistra orografica nella zona industriale di San Miniato, scorre con regime irregolare su terreni prevalentemente impermeabili, risulta soggetto a forti piene nei mesi delle piogge, mentre nel periodo della siccità estiva, la portata in alveo risulta essere nulla.

Usciana

L'Usciana si immette in riva destra a monte di Pontedera con un bacino imbrifero di 486 kmq.

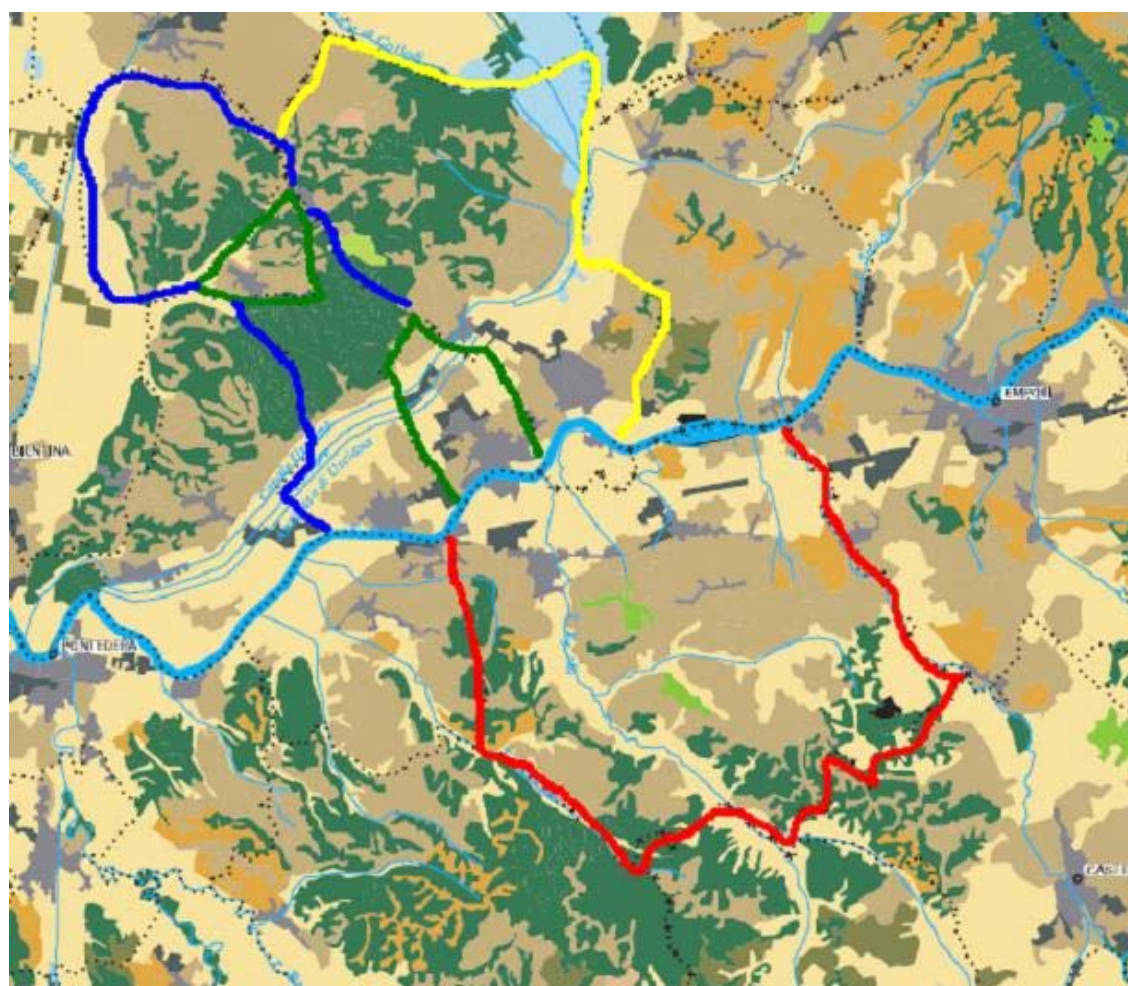
Il Pescia di Pescia è il corso d'acqua più importante del bacino e veicola i reflui depurati dell'impianto di Veneri che tratta reflui dell'industria cartaria. Più a valle riceve gli scarichi depurati degli impianti gestiti dal Consorzio Conciario di Fucecchio, e dalla società Aquarno; a questi si aggiungono i reflui derivanti dall'impianto civile di S. Maria a Monte.

Poco prima dell'immissione in Arno, l'Usciana riceve le acque del Canale Antifosso nel quale convergono gli scarichi depurati dall'impianto di Castelfranco che tratta liquami civili e industriali parzialmente depurati.

5. Uso del suolo

Per descrivere l'uso del suolo nel distretto conciario di Santa croce sono stati utilizzati i dati del progetto CORINE Land Cover (CORINE - COOrdination de l'INformation sur l' Environment), che utilizza una copertura di foto satellitari a livello nazionale con scala 1:100.000 e sensibilità di 25 ha.

In questo modo è possibile misurare la pressione sull'ambiente esercitata da parte delle modificazione introdotte dall'uomo. Nella cartografia successiva sono indicati i confini comunali.



	Zone Urbanizzate		Seminativi		Zone Boscate
	Zone industriali e Commerciali		Colture Permanenti		Zone caratterizzate da <u>vegetaz arbustiva o erbacea</u>
	Zone estrattive, Discariche e cantieri		Prati Stabili		Zone aperte con vegetazione rada o assente
	Zone verdi artificiali non agricole		Zone Agricole Eterogenee		Zone umide interne

Figura 4: Uso del suolo, Corine land cover livello II, fonte Autorità di bacino, scala 1: 200.000

Dalla figura si evince che per:

- Castelfranco di Sotto, sulle sponde dell'Arno sia presente un alta concentrazione di zone urbanizzate, industriali e commerciali, nella parte interna è presente la riserva naturale di Montefalcone con una elevata concentrazione di zone boscate; a nord del comune di Santa Croce (Staffoli), sono presenti alcuni insediamenti urbanizzati (Orentano, Villa Campanile) con una elevata concentrazione di zone boscate (Macchione).
- Fucecchio, la zona urbanizzate è distribuita nelle vicinanze dell'Arno, mentre la zona industriale-commerciale si trova leggermente più a nord lungo il confine con il comune di Santa Croce sull'Arno; nella parte nord del territorio comunale si estende una ampia zona boscata-agricola che congiunge la zona di Montefalcone con il Padule di Fucecchio.
- Santa Croce sull'Arno, il territorio comunale più vicino all'Arno risulta fortemente antropizzato sia come zona urbana che industriale-commerciale, nella frazione nord di Staffoli, sono presenti alcune zone boscate o zone agricole eterogenee.
- San Miniato, la ampiezza del territorio consente di identificare una notevole varietà di pressioni esercitate, sono presenti tre zone urbanizzate (ponte ad Egola, San Miniato Bassa e San Miniato Alta), mentre le attività industriali-commerciali si trovano prevalentemente lungo la strada di grande comunicazione Fi-Pi-Li; nella parte settentrionale del territorio è presente una ampia zona boscata (Coiano) alternata a zone agricole e seminativi.

6. Popolazione

In termini di popolazione i dati disponibili sono dei censimenti della popolazione del 1961-71-81-91-2001 e dal bilancio demografico del 2008 fornito da ISTAT. In tabella rappresentiamo l'andamento della popolazione residente nel distretto dal 2001 al 2008, la superficie del territorio comunale e la densità abitativa del 2008.

	Popolazione (abitanti)								Superficie (km ²)	Densità (ab/km ²) 2008
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		
Castelfranco	11.415	11.387	11.556	11.789	11.960	12.190	12.488	12.420	48,32	257,04
Fucecchio	21.139	21.156	21.368	21.912	22.081	22.297	22.668	22.668	65,13	348,04
San Miniato	26.365	26.350	26.449	27.067	27.259	27.431	27.805	27.805	102,56	271,11
Santa Croce	12.500	12.509	12.557	12.855	12.889	12.891	13.282	13.282	16,92	784,99
Distretto	71.419	71.402	71.930	73.623	74.189	74.809	76.243	76.175	232,93	327,03
Provincia	384.555	384.547	386.466	394.101	399.718	402.992	405.883	405.883	2.448,20	165,79

Tabella 2: Popolazione, superficie e densità abitativa nel distretto, anni 2001-2008, dati ISTAT

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio di riferimento anche se temporaneamente assenti; a tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare, giungendo alla popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

Un dato rilevante presentato in Tabella 1 da esaminare è la densità abitativa del distretto.

Particolarmente rilevante è il dato di Santa Croce sull'Arno che fa registrare una densità abitativa (784,99 ab/kmq).

Questo dato, dovuto anche alla morfologia ed alle ristrette dimensioni del territorio comunale (16,92 kmq), risulta essere quattro volte superiore alle medie regionali e provinciali; anche il dato dell'intero distretto è comunque nettamente superiore alle medie superiori come viene evidenziato nell'istogramma successivo; in provincia di Pisa tra tutti i comuni, il dato di densità di popolazione di Santa Croce sull'Arno è il più elevato.

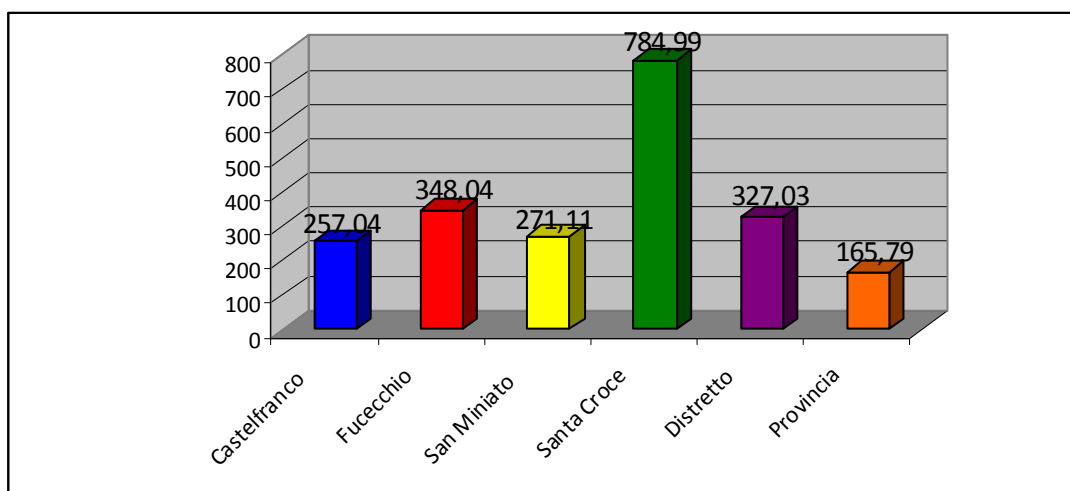


Grafico 1: Densità abitativa (ab/kmq), anno 2008, dato ISTAT

Nel grafico successivo è evidenziata la distribuzione della superficie dei quattro comuni all'interno del distretto, San Miniato con 102,56 kmq rappresenta il 44% dell'intera superficie distrettuale, gli altri comuni in ordine decrescente di dimensione sono Fucecchio, Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno.

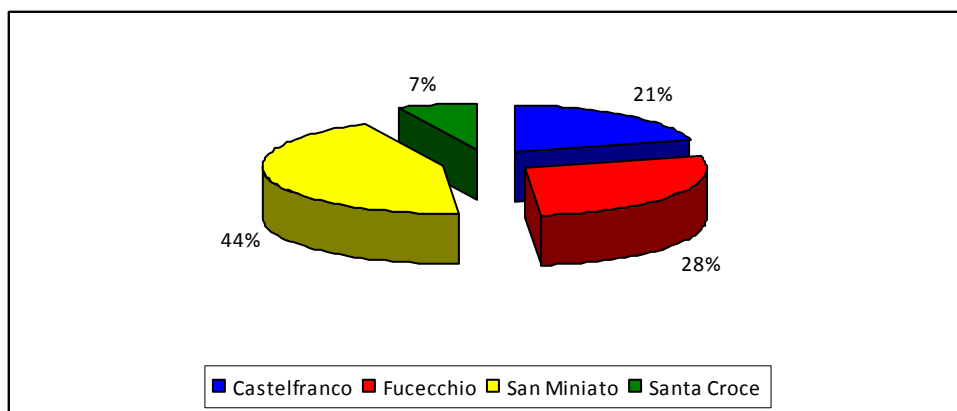


Grafico 2: Percentuale di Superficie distrettuale per comune, dati ISTAT

Nel grafico successivo è rappresentata la composizione percentuale della popolazione distrettuale suddivisa tra i quattro comuni, i comuni di San Miniato e di Fucecchio sono i più popolosi dell'area, rispettivamente 36,50% e 29,76% della popolazione complessiva, mentre Castelfranco e Santa Croce sull'Arno si attestano intorno al 17%.

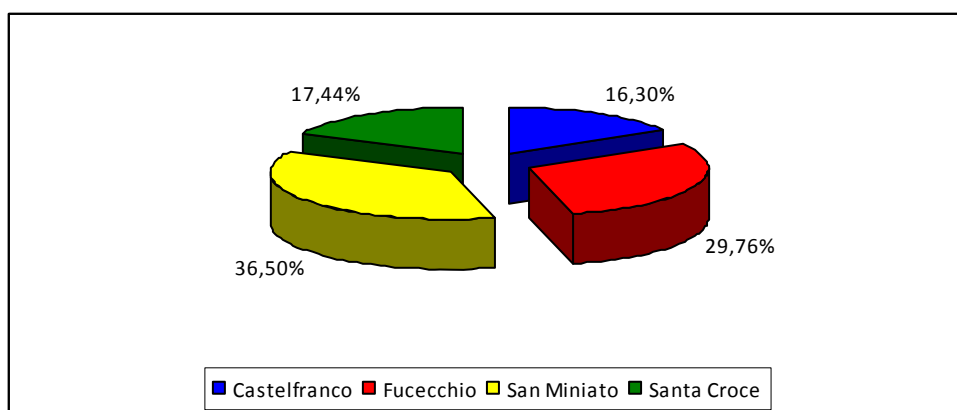


Grafico 3: Percentuale di popolazione distrettuale per comune, anno 2008, dati ISTAT

Il grafico successivo mostra l'andamento della popolazione dei comuni del distretto tra il 2001 e il 2008, si può notare un graduale aumento in tutti i comuni.

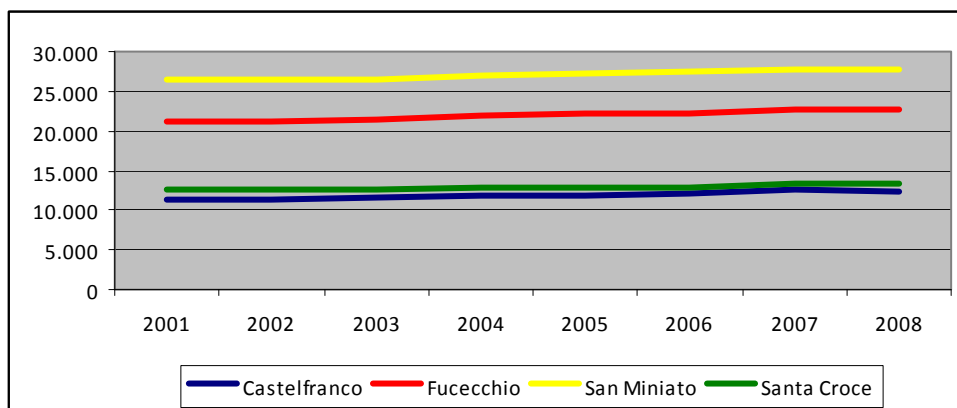


Grafico 4: andamento della popolazione per comune distrettuale, dati ISTAT

La tabella successiva invece raccoglie i dati degli ultimi censimenti ISTAT e dell'anno 2008 (elaborazioni ISTAT) relativamente ai quattro comuni ed alla Provincia di Pisa.

	Popolazione					
	1961	1971	1981	1991	2001	2008
Castelfranco	8.090	10.359	10.769	10.834	11.415	12.420
Fucecchio	14.600	15.370	20.532	20.480	21.139	22.668
San Miniato	22.091	22.810	25.002	25.352	26.356	27.805
Santa Croce	8.952	11.107	12.612	12.345	12.500	13.282
Distretto	53.733	59.646	68.915	69.011	71.410	76.175
Provincia	362.396	375.933	388.800	385.285	384.555	405.883

Tabella 3: Popolazione distrettuale secondo censimenti della popolazione ISTAT

Il grafico e la tabella successiva in cui riportiamo la variazione tra i censimenti, evidenziano la costante crescita della popolazione in tutti i comuni del distretto.

A livello comunale sono particolarmente rilevanti la crescita di San Miniato del 28% nel decennio 61-71 e la crescita di Fucecchio del 33% nel decennio successivo.

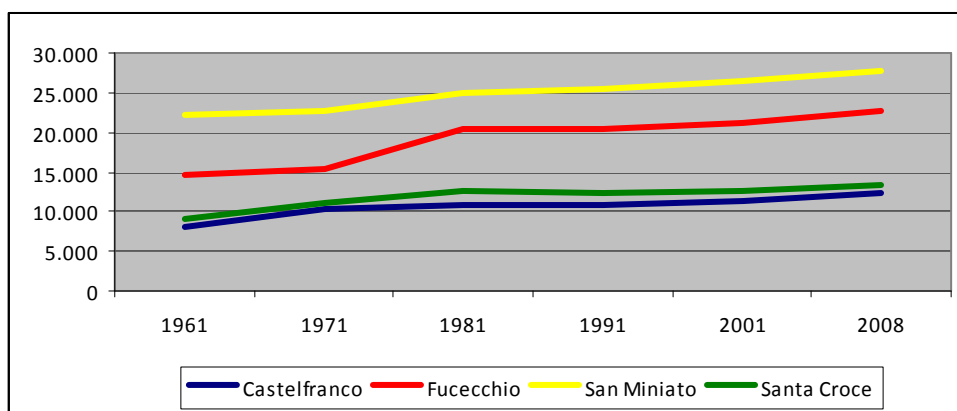


Grafico 5: Andamento della popolazione distrettuale secondo censimento ISTAT

E' interessante notare dalla tabella successiva come negli anni 1991-2001 il distretto ha seguito il trend negativo di incremento di popolazione registrato in Provincia di Pisa, facendo registrare nel 2001 un aumento della popolazione del 3,5%, nel periodo 2001-2008 (i dati del 2008 non sono dati da censimento ma da elaborazioni ISTAT), il trend distrettuale è in continua crescita (del 6,7%) superiore al trend provinciale.

	Δ 61-71	Δ 71-81	Δ 81-91	Δ 91-01	Δ 01-08
Castelfranco	28,0%	4,0%	0,6%	5,4%	8,8%
Fucecchio	5,3%	33,6%	-0,3%	3,2%	7,2%
San Miniato	3,3%	9,6%	1,4%	4,0%	5,5%
Santa Croce	24,1%	13,6%	-2,1%	1,3%	6,3%
Distretto	11,0%	15,5%	0,1%	3,5%	6,7%
Provincia	3,7%	3,4%	-0,9%	-0,2%	5,5%

Tabella 4: Variazione di popolazione tra censimenti ISTAT